

**TESI 2.0** DOMANI POMERIGGIO ALL'ARCHIVIO DIOCESANO IL NUOVO APPUNTAMENTO CON IL CICLO IDEATO PER DARE VISIBILITÀ ALLE RICERCHE CONDOTTE SUL TERRITORIO LODIGIANO

## Quei segni lasciati dalla Storia dentro i timbri delle biblioteche

I "segnali" di possesso permettono di ricostruire il percorso dei volumi nello spazio e nel tempo, rintracciando i passaggi da un possessore all'altro

ANNALISA DEGRADI

Ai libri di solito ci si avvicina per soddisfare una curiosità, un interesse, un desiderio di riflettere o di divertirsi: tutti stimoli legati al loro contenuto. Ma c'è un altro modo di guardare i libri: essi portano piccole tracce - qualche parola scritta a mano, foglietti incollati, contrassegni impressi nell'angolo di una pagina - che facilmente sfuggono e che sono invece capaci di rivelare il percorso fatto da un libro, nelle mani di chi è stato, i luoghi che lo hanno ospitato. È questo il percorso seguito da Beatrice Zocchi nella sua tesi di laurea sui "Timbri di possesso nelle edizioni antiche della biblioteca del Seminario Vescovile di Lodi", che sarà oggetto (domani all'archivio storico Diocesano di Lodi) del secondo incontro della rassegna "Tesi duepuntozero", l'iniziativa curata in collaborazione dall'Archivio storico diocesano e da quello comunale di Lodi, ideata per dare visibilità alle ricerche inedite condotte sul territorio del Lodigiano. La tesi magistrale di Beatrice Zocchi è stata discussa presso l'Univer-

sità Cattolica di Milano sotto la guida di Paola Sverzellati, che, oltre a ricoprire l'insegnamento di Biblioteconomia nell'ateneo milanese, è responsabile della biblioteca del Seminario Vescovile di Lodi. Il lavoro della tesi della giovane studiosa lodigiana ha ripreso il filo della ricerca condotta qualche anno fa dalla stessa Paola Sverzellati per dare vita alla mostra intitolata *Sui sentieri dei libri*, ospitata nell'autunno del 2015 proprio nella Biblioteca del Seminario di Lodi. Il campo di indagine del lavoro è stato il Fondo Antico a stampa della biblioteca, un ricco repertorio che contiene volumi databili tra il quindicesimo e il diciottesimo secolo.

I timbri di possesso permettono di ricostruire il percorso nello spazio e nel tempo, rintracciando i passaggi da una biblioteca all'altra e da un possessore all'altro. Durante l'incontro Beatrice Zocchi illustrerà anche i dettagli tecnici del suo lavoro, rivelando come i timbri possano, sotto gli occhi di uno studioso attento, diventare preziosi indizi per ricostruire aspetti importanti della nostra storia culturale.



TESORI DI CARTA La biblioteca del seminario di Lodi

I prossimi due incontri della rassegna "Tesi duepuntozero", programmati con cadenza mensile, si terranno presso l'Archivio storico comunale; il 5 maggio Silvia Pinferetti parlerà del suo studio sul Quaternus del notaio cremasco De Guarinis. Il 9 giugno Annamaria Cremascoli farà conoscere

al pubblico la sua tesi sui nuovi luoghi per le esperienze di intercultura a Lodi.

**TESI 2.0**

**Beatrice Zocchi, I timbri di possesso della Biblioteca...**

Venerdì 7 aprile, ore 17, all'Archivio storico diocesano di Lodi, via Cavour, 31

SASSI DI CARTA

## L'arroganza dell'autore esordiente

di FRANCO FORTE



Qualche giorno fa un autore esordiente che non conosco mi ha scritto chiedendomi: «Come faccio a farmi rappresentare da un agente letterario serio, che non mi chieda soldi ma faccia il mio interesse presso gli editori, vendendo il mio libro per farlo uscire nel miglior modo possibile?». Eh, la risposta a questa domanda è tutt'altro che facile, e soprattutto richiede un discorso ampio, non la si può certo liquidare in due parole. Richieste come queste, poi, ne ricevo a bizzeffe, come se fosse naturale per chiunque, anche per chi non mi conosce, sottopormi quesiti a cui in qualche modo dovrei sentirmi obbligato a rispondere. E in effetti di solito lo faccio, perché quando posso aiuto sempre gli autori alle prime armi, se non altro per dare loro qualche indicazione utile su come muoversi nella giungla (o nel pantano?) dell'editoria nazionale. Ma se parliamo di agenzie letterarie, la questione è abbastanza spinosa e occorre spiegarla per bene, e dunque non posso mettermi a scrivere pagine e pagine per chiunque voglia avere informazioni in proposito. Approfittando dunque del mio canale video su Youtube, Scuola di Scrittura, che si occupa proprio di questo, cioè di fornire consigli di scrittura agli aspiranti autori, ho pensato di fare un bel video che possa riassumere tutto ciò che ruota intorno al mondo delle agenzie letterarie, spiegando nel dettaglio come funzionano e a quale potrebbe valere la pena rivolgersi (anche perché, in un recente sondaggio che ho fatto, quello delle agenzie letterarie è stato uno degli argomenti più richiesti per i prossimi video del mio canale). In questo modo, potrò indirizzare lì gli autori che mi contatteranno per chiedere informazioni su questo argomento. Soddisfatto della mia pensata, la spiego allo scrittore che mi aveva contattato, e quello mi risponde furibondo: «Eh no, non va bene! Chissà quanto tempo ci vorrà, prima che il video sia pronto! Io mica posso aspettare! Mi dica subito quello che voglio sapere». Senza un "per cortesia", un "per favore" o altro. Anzi, in modo perentorio, categorico. Orbene, chiedo a voi: nei miei panni che cosa gli avreste risposto? Ecco, credo abbiate capito il tenore della mia replica... \*\*\*\*\*

Franco Forte, di Casaleto Lodigiano, è editor Mondadori, sceneggiatore (Distretto di Polizia, RIS) e scrittore (Cesare l'immortale, Caligola, Ira Domini, Roma in fiamme, Carthago, tutti Mondadori). [www.francoforte.it](http://www.francoforte.it)

ALLO SPAZIO BIPIELLE ARTE DI LODI

## GLI OSPITI DELLA CARITAS LODIGIANA IN VISITA ALL'AFRICA DI LUIGI POLETTI

L'Eritrea, dove andò il padre di Luigi Poletti e da dove viene Fithawit; la Guinea, le cui coste sono evocate in una poesia in lingua italiana letta dal giovane Mamadou; il Togo, dove lo stesso Poletti è tornato per dieci anni fino al 2013, in viaggi che assomigliavano a "ritoreno a casa", e da dove viene la signora Awa. I Paesi di origine dei migranti ospitati da Caritas lodigiana incontrano la storia dell'artista che sta esponendo alla Bpl Arte: questo l'incontro emozionante vissuto ieri mattina allo Spazio Bipielle arte di Lodi dove Poletti e la moglie hanno fatto da guida a un gruppo di quaranta visitatori speciali. Stupore negli occhi degli ospiti per i quadri dell'artista realizzati anche con la terra rossa del Togo; per la modalità con la quale Poletti ha reso le strade africane che si inoltrano nel verde, per la familiarità ritrovata nelle forme delle mamme ritratte. Momodou del Gambia e Augustin del Camerun, musicisti, si sono intrattenuti con Poletti ad ammirare tamburi e kora. Molti hanno avuto uno scambio con Poletti e ritrovato magari nelle sue fotografie anche quelle scattate con don Andrea Tenca, direttore di Caritas lodigiana, e don Luca Maisano parroco di San Fiorano, dove è ospitata una famiglia che viene dal Marocco. I visitatori di questa mattinata speciale sono stati colpiti anche



dal video che è in mostra e che mostra la vita quotidiana e il mercato in Togo. A fare da trami-

te per rendere possibile la visita è stata Rosanna Pellicani, docente a Brera e volontaria alla

scuola di italiano di Caritas lodigiana.

Raffaella Bianchi